



Gonur-tepe (Necropolis), sigillo a comparti, argento, 3,8 x 1,4 cm, fine III mill. a.C., State Museum, Ashgabat.

Gonur-tepe (Necropolis), compartmented seal, silver, 3.8 x 1.4 cm, end of the 3rd mill. BCE, State Museum, Ashgabat.

DESCRIZIONE

Pregiato esemplare di sigillo circolare a comparti in argento, proveniente dalla necropoli di Gonur-tepe. La decorazione, finemente cesellata, raffigura una figura alata dalle chiome lunghe acconciate, una lunga veste, simile a un *kaufanes*, volto di profilo dall'espressione serafica e corpo posizionato di tre quarti, che sovrasta un grande felino. La fiera, di profilo e attentamente resa con tratti realistici, mostra le fauci spalancate in atto aggressivo. La scena è racchiusa da un doppio cerchio che delinea i confini del sigillo e di cui il più esterno è adornato da linee parallele oblique. Il motivo iconografico della figura umanoide, maschile o femminile, come personaggio mitologico in atto di sovrastare o combattere contro una o più fiere, rettili o felini, è assai noto e sovente riscontrato nei manufatti di pregio con valenza simbolica, realizzati in pietre e metalli preziosi. Questi particolari motivi decorativi avevano un significato fondamentale nelle concezioni antiche legate alla sfera della spiritualità.



Gonur-tepe, sigillo a cilindro, clorite, 3,5 x 2,1 cm, seconda metà del III - inizi del II mill. a.C., Fine Arts Museum, Ashgabat.

Gonur-tepe, cylinder seal, chlorite, 3.5 x 2.1 cm, second half of the 3rd - beginning of the 2nd mill. BCE, Fine Arts Museum, Ashgabat.

DESCRIZIONE

Esempio ben conservato di sigillo a cilindro in clorite rinvenuto nel sito di Gonur-tepe. L'esemplare ha origine nell'Iran meridionale e mostra una scena dai tratti mitologici. Al centro del sigillo è raffigurata una figura divina dal capo cornuto, assisa in trono e posizionata all'interno di un cerchio contornato da lingue simili a petali o a raggi di sole. La figura è fiancheggiata simmetricamente da altre figure dai tratti fantastici, finemente realizzati ad incisione, che richiamano elementi vegetali. Il sigillo veicola un'iconografia ben documentata sia nel Vicino Oriente che in territorio iranico, soprattutto fra il III e il II millennio a.C. La qualità dell'artefatto permette di identificare il sigillo come oggetto di pregio, con un ruolo non soltanto funzionale, ma anche simbolico e di prestigio.



Togolok 1, amuleto-sigillo, clorite, 3,3 x 2 x 0,8 cm, prima metà del II mill. a.C., Local History Museum, Mary.

Togolok 1, seal-amulet, chlorite, 3.3 x 2 x 0.8 cm, 1st half of the 2nd mill. BCE, Local History Museum, Mary.

DESCRIZIONE

Interessante amuleto-sigillo a stampo bifacciale in clorite nera, proveniente dal sito di Togolok 1 Nord. L'oggetto presenta una forma quadrangolare con decorazione incisa su entrambi i lati ed un foro per il passaggio di una corda lungo l'asse longitudinale. Dal punto di vista iconografico, il sigillo presenta due temi decorativi. Su una delle facce, un personaggio dai tratti antropomorfi presenta un viso umanoide squadrato, narici dilatate, capigliatura voluminosa e scarmigliata e corpo serpentiforme. L'altra faccia, mal conservata e poco distinguibile, sembra ritrarre un rapace antropomorfo riconducibile ad una figura divina femminile con draghi-serpente dalle fauci spalancate tra le ali spiegate. La tipologia di manifattura, la resa stilistica ed i motivi decorativi rappresentati manifestano chiaramente il tipico stile dei sigilli dell'area del Murghab, dove si sono registrati la maggior parte dei rinvenimenti di questa categoria di oggetti. Degni di nota in tal senso, le evidenze giunte da Togolok 1 e 21 e da Gonur Sud, in un arco cronologico che li posiziona ai primi secoli del II millennio a.C., con un'estensione che risale agli ultimi secoli del III millennio a.C..

